

INTERVISTA A LAURA BOLDRINI (PD) SUL NUOVO DECRETO IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

«È finito il salvinismo. Ora ius culturae»

L'ex presidente della Camera: il testo è un passo in avanti, in Parlamento lo miglioreremo

VINCENZO R. SPAGNOLO

Il nuovo decreto legge su immigrazione e sicurezza? «Un grande passo in avanti. Ma, come dicono gli inglesi, *mission is not yet accomplished*, ossia la missione non è ancora conclusa. L'ultimo miglio tocca ora al Parlamento, in sede di conversione del testo in legge: sono convinta che, attraverso emendamenti ben calibrati, le Camere sapranno perfezionare il dettato di alcune norme». In materia di flussi migratori e protezione internazionale Laura Boldrini, deputata del Pd e già presidente della Camera, parla con la competenza di chi ha speso decenni, come funzionaria delle Nazioni unite e portavoce dell'Acnur, al fianco di rifugiati e richiedenti asilo. Il provvedimento d'urgenza varato dal Consiglio dei ministri, dice ad *Avvenire*, ha una «duplice valenza».

Di quale genere, onorevole Boldrini?

Intanto, sul piano dei diritti, cancella i dannosi decreti voluti dall'allora ministro dell'Interno leghista. Si riarmonizzano finalmente le norme dell'ordinamento italiano con la cornice legislativa fissata dal diritto internazionale: pensiamo alla protezione umanitaria, ridotta dai dl salviniani a poche scarse fattispecie e ora riampliata dal nuovo decreto, con la previsione di permessi anche per chi rischierebbe, se rimandato in patria, la vita o di subire trattamenti inumani o degradanti. A mio modo di vedere, poi, complessivamente il varo del testo ha anche

un valore simbolico, è un chiaro segnale di natura politica.

Perché rafforza la coesione della maggioranza, come afferma qualche esponente di governo?

Anzitutto perché è una promessa mantenuta, un segno di discontinuità col governo precedente. E perché è giusto. È un segnale tangibile, sul piano del diritto positivo: sta iniziando a calare il sipario sulla stagione del salvinismo. Si è finalmente invertita la rotta rispetto alla criminalizzazione dei migranti, al *vulnus* inferito ai diritti umani. Quei due decreti varati durante il governo giallo-verde, secondo me, erano davvero una macchia per il nostro ordinamento e finalmente sono stati cancellati. Si ricomincia a tener conto della Costituzione e del diritto internazionale, si ricomincia a rimettere le cose al loro posto.

Fra i 12 articoli del decreto, quali valuta con maggior favore?

Oltre all'ombrello più ampio di permessi per «protezione speciale», penso al ritorno a un sistema di accoglienza diffusa, come era lo Sprar, e che contempla anche percorsi di integrazione. O alla possibilità dell'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo, vietata dagli editti salviniani ma sollecitata dalla Consulta. O ancora il dimezzamento, da 180 a 90 giorni, dei tempi di trattenimento nei Cpr. Si torna insomma in un alveo di legalità e di rispetto dei diritti di tutti. E di questo non si può che essere contenti.

Resta qualche perplessità degli enti umanitari. Le Ong lamentano di essere ancora «criminalizzate». Cosa ne pensa?

Il decreto è perfettibile. E, come

dicevo, potrà senz'altro essere rivisto durante l'iter di conversione in legge, ad esempio con aggiunte che chiariscano il nodo del coordinamento dei soccorsi. Preoccupa, a tal proposito, il ruolo della Libia. Inoltre, io penso di presentare anche un emendamento sui tempi d'attesa per chi ha diritto alla cittadinanza: con Salvini la sola attesa burocratica era salita da 2 a 4 anni, il decreto li riduce a 3 ma bisogna riportarli almeno a 2. E dico di più: è tempo di varare una nuova legge sulla cittadinanza, con *ius soli* e *ius culturae*.

Lei stessa è firmataria di una proposta di legge, se non ricordo male.

E non è certo l'unica. In Parlamento ce ne sono diverse. La mia riprende il testo di iniziativa popolare che nella scorsa legislatura purtroppo non ha concluso l'iter.

E ritiene che invece ora i tempi siano maturi?

Credo di sì. E mi auguro davvero che il Parlamento sappia sintetizzare quelle proposte in un provvedimento che dia risposta alle attese legittime di migliaia di giovani che sono italiani nel cuore e nella formazione culturale, ma non sul passaporto.

Nel frattempo il centrodestra alza gli scudi, sostenendo che il decreto aprirà la porta a un'«invasione» di migranti.

Francamente, credo che non si rassegnino al fatto che abbiamo messo fine a un'epoca di propaganda sulla pelle dei migranti. Con quelle norme, Salvini ha creato insicurezza e irregolarità, togliendo la protezione a chi ne aveva diritto. Si rassegni: il sipario sta calando, quella stagione è finita.



Laura Boldrini

Le Ong? «Sui soccorsi il dl potrebbe essere emendato. La Lega si rassegni: il tempo della propaganda sulla pelle dei migranti è finito»

NOVITÀ SULLA “SICUREZZA”

Il nuovo dl approvato dal Consiglio dei ministri

MIGRANTI

Nuovo “Sistema di accoglienza e integrazione”:
 dopo il primo soccorso, ordinario e straordinario,
2 livelli di prestazioni:
 - per i **richiedenti asilo** (protezione internazionale)
 - per **chi ne ha già diritto** (servizi per l’integrazione)

SOCCORSO IN MARE

L’**eventuale divieto** sarà adottato su **proposta del Ministro dell’interno**, di concerto con i ministri di Difesa e Infrastrutture, previa informazione al Presidente del Consiglio

Il divieto **non si applica** se c’è stata **comunicazione al Centro coordinamento ed allo Stato di bandiera** e siano rispettate le indicazioni della competente autorità. In caso di violazione sono **eliminate le sanzioni Salvini**; vale il Codice della navigazione: reclusione fino a 2 anni e multa da 10.000 a 50.000 euro

PERMESSO DI SOGGIORNO

Modifiche dei requisiti attuali:
divieto di espulsione o respingimento dello straniero, oltre che per il **rischio di tortura** (già previsto), anche per il pericolo di **trattamenti inumani** o **mancato rispetto** della sua vita privata o familiare

“DASPO URBANO”

Il Questore può vietare l’accesso nei locali pubblici anche a chi abbia **una o più denunce o una condanna** non definitiva, negli ultimi tre anni, **per vendita o cessione di stupefacenti**. Per chi viola il divieto pena della **reclusione da 6 mesi a 2 anni e multa da 8.000 a 20.000 euro**

RISSE

Se qualcuno resta ucciso o riporta lesioni personali, il solo fatto della partecipazione alla rissa è **punibile con la reclusione da 6 mesi a 6 anni**

REATI ONLINE

Si **estende il meccanismo dell’oscuramento**, già utilizzato per la pedopornografia online, a quei siti che sono usati per spacciare droga

TELEFONINI IN CARCERE

Diventa reato Introdurre o detenere in carcere dispositivi mobili di comunicazione. Rafforzate inoltre le sanzioni per le comunicazioni dei detenuti in regime di 41bis

L’EGO - HUB



151717